Le mostre

PER SAPERNE DI PIÙ
www.museonitsch.org
www.milleunacina.it

Fabio Donato in Cina gli artisti al lavoro nei ritratti di un maestro

Esposte nella galleria dell'Accademia di belle arti le immagini che documentano il viaggio del fotoreporter

MARIO FRANCO

Nei musei e nelle gallerie europee e americane c'è stata una vera e propria invasione di artisti cinesi con opere di forte impatto critico e con un linguaggio mutuato o influenzato dalle avanguardie e dalle sperimentazioni occidentali. Una generazione cresciuta dopo la rivoluzione "reaganiana" di Deng Xiaoping che impresse un cambio di rotta di 180 gradi al maoismo con lo slogan "Arricchirsi è glorioso".

E, poiché il mercato globale dell'arte contemporanea è spietato quanto omologante, questi artisti hanno finito col somigliare troppo a quelli occidentali. Effetto di un'invasione mediale planetaria che uniforma stili di vita e gusto estetico.

Ecco, quindi, che Fabio Donato ne ha tentato un diverso approccio, cercando artisti che ancora potrebbero tener fede ad un mondo figurativo che affonda le proprie radici in un passato millenario e refrattario al nuovo. I dipartimenti di belle arti dell'università, essendo per antonomasia i luoghi della conservazione e della tradizione, sono sembrati i più adatti per tale ricerca.

Fabio Donato, fotoreporter napoletano della cultura e dello spettacolo dagli anni Settanta in poi, spettatore privilegiato per i più importanti artisti internazionali, ha utilizzato la sua esperienza per una narrazione che si è concretizzata in dieci ritratti, visibili nella galleria dell'Accademia di belle arti fino a fine novembre, nell'ambito della rassegna "Mille e una Cina".

IERI E OGGI Fabio Donato in Cina A sinistra una sua celebre foto del 1980 con Lucio Amelio e Andy Warhol in un locale napoletano

Il ritratto è un genere che ha accompagnato fin dall'inizio la storia della fotografia, ma è anche uno strumento di analisi. La fotografia è un mezzo per comprendere la realtà, ma anche per ricrearla, filtrata attraverso le esperienze e le sensazioni personali del fotografo.

Essa comunica qualcosa di misterioso, è un'immagine che trascende la realtà: è una strategia d'azione. Le fotografie di Fabio, una dopo l'altra, ritraggono vari momenti degli artisti al lavoro con le loro tavolozze, i pigmenti e i supporti di carta o di tela che accolgono le loro opere. Il ritratto svela anche un aspetto psicologico: la relazione tra gli uomini, il viaggio alla scoperta dell'altro.

In questo corpo a corpo tra l'autore e il soggetto, l'approfondimento della percezione fisiognomica segna anche una necessità utopica: bisognerà trovare quel "meraviglioso" più vero del vero, radicato nella "realtà" di una Cina dove tutto sembra improbabile.

Il fotografo usa la sua sensibilità per trovare un'antica bellezza. Dai Kui, Baiyun Hao, Zhu Xingua, Cui Qiang, Jianghidhi Guo. Bai Yunxiang, Wang Fuming e Xu Fuhou, Huanh Xingguo sono gli artisti ritratti al lavoro. Fabio Donato li riprende all'opera e ne ferma i movimenti. La fotografia trasforma in fenomeni ottici e spaziali i movimenti, affianca il dato immediato e tangibile — l'oggetto materiale dell'arte — con i segni evidenti della realizzazione, con la presenza dell'artista come mano e intelligenza che modella.

Il fotografo napoletano mette la sua esperienza al servizio di una narrazione concreta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPODIMONTE

In visita alla collina gentile tour sulla via dei conventi

TREKKING e arte per "La collina gentile — La via dei conventi" promossa da Legambiente Neapolis 2000. L'iniziativa propone, oggi e domani, propone di mostrare angoli inconsueti di Capodimonte. Dalle 10 apertura straordinaria del chiostro di Santa Maria degli Angeli alle Croci presso il Dipartimento di medicina veterinaria con mostra di gioielli del maestro orafo Antonio Petacca. E poi visite guidate e percorsi per riscoprire le opere di Andrea Malinconico e Belisario Corenzio. Domani passeggiata guidata per correndo le scale della collina, più la performance itinerante "Lo sguardo che trasforma".

(f. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settanta opere di Hermann Nitsch nel museo di piazza Dante intitolato a lui

Sarà proiettato il video "Azionismo pittorico eccesso e sensualità"

LA GRANDE mostra che si inaugura oggi al Museo Nitsch (vico lungo Pontecorvo, piazza Dante) analizza la genesi, lo sviluppo e il significativo legame con "Il teatro delle Orge e dei Misteri" fondato dall'artista nel 1957. La Gesamtkunstwerk (opera d'arte totale) compendia la sua filosofia e la sua pratica artistica. «La mia pittura — dichiara Nitsch, nella foto — è la grammatica visiva delle mie azioni su una superficie d'immagine». Il suo gesto pittorico è, infatti, parte integrante delle sue celebri e cruente azioni teatrali. Per la prima volta in Italia saranno esposte circa 70 opere provenienti dal Nitsch Museum di Mistelbach (Vienna) in una mostra, alla quale sarà presente l'artista, che esibirà articolerà in tutti gli spazi del museo napoletano con grandi tele, foto e video. "Azionismo pittorico — Eccesso e sensualità" nasce dalla collaborazione tra le due istituzioni internazionali dedicate all'opera del maestro dell'Azionismo viennese, un dialogo scientifico e teorico — artistico intorno alla sua opera e all'influsso sull'arte e la società. Oggi l'opera di Nitsch viene riconosciuta come gesto che evidenzia la sofferenza per sconfiggere la morte. Le sue tele macchiate di sangue, i paramenti sacri, relitti di riti misterici, non sono più considerati blasfemi, ma accettati come retaggio della tradizione barocca del cattolicesimo austriaco. È l'unico artista vivente a cui sono stati dedicati due musei monografici. Uno è a Mistelbach, aperto nel 2007 nella zona in cui Nitsch vive e lavora; l'altro, il Museo archivio laboratorio per le arti contemporanee Hermann Nitsch, è nato a Napoli nel 2008 per volontà di Giuseppe Morra, collaboratore, amico e suo collezionista. «Il tempo ha dimostrato che avevo ragione — dice Morra — Ma quando ho cominciato a esporre Nitsch, la mia era una posizione di frontiera, difficile: con l'avanguardia, non si sa mai qual è il momento giusto, quando avverrà che un artista vedrà il suo lavoro riconosciuto da direttori di museo, critici, galleristi. Io ho sempre amato muovermi in questo territorio pericoloso, dove le cose sono difficili e il contatto con l'artista è fondamentale: bisogna viverci a stretto contatto, partecipando in prima persona alla genesi non solo dell'opera, ma anche del suo pensiero». Il museo napoletano è collocato in un'ex-centrale elettrica del 19esimo secolo, restaurata e resa idonea ad accogliere la produzione dell'artista dagli anni Sessanta a oggi, con un'ampia raccolta di "relitti" provenienti dalle sue azioni teatrali.

(m. f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLO SPAZIO NEA DI VIA COSTANTINOPOLI

"Twister" di Silvano Tessarolo l'incanto delle strane creature

La mostra di Silvano Tessarolo "Twister"

Si inaugura oggi alle 18 la mostra "Twister", a cura di Graziano Menolascina, nello Spazio Nea (via Costantinopoli 53). L'artista è Silvano Tessarollo, (classe 1956, originario di Bassano del Grappa, che vanta nel 2011 la partecipazione alla 54esima Biennale di Venezia — Padiglione Veneto) con una grande opera a motore elettrico «dal meccanismo traballante», pensata site specific per la galleria napoletana. «Ho cominciato a lavorare con sculture più piccole — dichiara l'artista — alcune delle quali saranno visibili anche in questa mostra. Partivo dal mondo tenero e mostruoso dei fumetti o dei cartoon, plasmando "strane creature" che poi fotografavo e manipolavo digitalmente. Ora sono attratto da installazioni realizzate con materiali naturali o industriali: legno, nylon, carta, nastro adesivo, cera, vetroresina, spago, colori ad acqua e video. La sensazione che voglio dare è simile a quella che può provare chi sale su una giostra con lo stesso desiderio dei bambini, che salgono e girano in tondo senza più riuscire più a scendere; o ricreare l'incanto che viviamo nei sogni». Così Silvano Tessarollo ci invita a divertirci, impressionarci, incuriosirci, a emozionarci coinvolgendo anche il nostro lato onirico. «Salire sulla giostra» ci invita a partecipare, a farsi portare da un movimento esterno. La mostra proseguirà fino al 29 novembre. Al vernissage sarà presente l'artista. Informazioni 081 451358. *(m. f.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il film italiano più divertente della stagione Marco Giusti - Dagospia
Semplicemente irresistibile Gloria Satta - Il Messaggero
Finalmente si ride! Michele Anselmi - Il Secolo XIX
Un tocco di grazia e delicatezza - Screen Daily

NEI CINEMA DELLE PALME e FILANGIERI
PER I LOCALI DELLA PROVINCIA CONSULTA LA PAGINA SPETTACOLI